

Dal tema alluvione alla resa dei conti nel Pd, passando per Mattarella al Meeting di Rimini

Emilia-Romagna al centro dello scacchiere

di **Valerio Baroncini**



Perché il futuro della politica italiana passa da qui, dall'Emilia-Romagna per decenni accusata di costruire federazioni importanti ma di non saper generare governanti? Non esageriamo: con il Meeting di Rimini che riporta il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a tracciare l'orizzonte di questo spettinato 2023; con la Festa dell'Unità nazionale che a Ravenna prova a rianimare il Pd nel segno dell'alleanza con i grillini; e, infine, con il tema alluvione che è divenuto costante teatro di guerra partitica, beh, la terra guidata dal governatore Stefano Bonaccini è il bilancino per

molti destini politici.

Proprio Bonaccini è al centro di un cambio di strategia che abbiamo già raccontato e che vale la pena di ricordare: dopo settimane di cortesie per gli ospiti, ormai gli attacchi al governo sono continui (e anche in direzione opposta). Su alcuni temi (ad esempio i rischi del neofascismo) c'è stata una inversione di rotta: Bonaccini, che a Sant'Anna di Stazzema ha lanciato l'sos, era stato l'unico in casa Pd a negare questo rischio, nella campagna elettorale dell'estate scorsa, denunciando piuttosto allarmi di scarsa competenza in seno al centrodestra. È un bisogno di ribalta nazionale che fa capire come nel Pd di Elly

Schlein sia partita la resa dei conti, che porta proprio Bonaccini verso un ruolo sempre più nazionale (con la candidatura alle Europee) se la segretaria non dovesse dare il via libera al terzo mandato. Ecco perché Ravenna sarà occasione preziosa per capire i ritmi circadiani democratici.

E qui, in terra di Romagna, s'intrecciano tutti i temi: l'alluvione, con la sua portata di polemiche e fondi; e la presenza di Mattarella, che potrebbe dare proprio uno stop ai blablabla, anche dopo l'apertura del viceministro Galeazzo Bignami sul Carlino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 18%